



Riflessioni e Proposte per la settimana

dal 9 al 16 gennaio 2022



Cosa passa e cosa resta

Una breve riflessione, oggi, eco della festa dell'Epifania vissuta appena pochi giorni fa.

Considerata come conclusiva del tempo del Natale (per quanto liturgicamente la festa spartiacque tra il tempo natalizio e quello "ordinario" sia quella del Battesimo di Gesù), è molto legata nel pensiero comune ai bambini. Ora come ora, forse l'elemento più visibile sono le statue dei Magi (e annessi cammelli) nel presepe; poco rimane di altri elementi tipici di questo giorno. Uno dei ricordi di tante persone dai cinquant'anni in su è quello dei doni legati all'Epifania o, nelle usanze popolari, alla befana. Chi non ricorda la famosa "calza" appesa, quando nella casa era presente, al camino? Chi non ricorda con quale curiosità si andava a vederne il contenuto? Esso aveva anche un senso didattico nel richiamare al buon comportamento, se non vi si voleva trovare il carbone.

Mi è tornato alla mente questo vissuto d'infanzia leggendo il giorno dell'Epifania un articolo di Luigino Bruni su "Avvenire". Molto opportunamente, egli ricordava il valore perenne del dono contenuto nel gesto dei Magi. Opportunamente perché - egli distingueva - quello che dovrebbe rimanere è proprio il significato del dono, insostituibile da altri surrogati. E i surrogati, invece, abbondano. Notava Bruni che col passare del tempo abbiamo sostituito al dono i regali. Sembra la stessa cosa, ma non lo è. Il primo dono è la ricerca dell'altro: prima "videro il bambino con Maria, sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offerirono in dono oro, incenso e mirra" (Mt. 2,11).

Non sto qui a dilungarmi sul significato dei doni (chi è venuto in chiesa forse lo avrà sentito spiegare); piuttosto, è vero: prima viene il riconoscimento dell'altro e poi il dono, non il contrario! Nel contrario sembra più importante il regalo della persona stessa. Ebbene, il valore del dono rimane, dovrebbe rimanere, anche se le usanze magari cambiano!

L'altro elemento che di questa festa cristiana non dovrebbe passare ma rimanere è un altro elemento, per la verità non molto evidenziato nella tradizione religiosa se non da pochi "specialisti", quello della cattolicità, ossia della universalità. L'interpretazione dei Magi, nella mentalità comune, legava le loro figure ad un che di esotico e indefinito, ma era quasi del tutto assente l'idea del venire come persone di popoli diversi e non solo lontani, portatori di altro vivere, di altra cultura, di altri saperi.

A guardar bene, invece, la radice di questo racconto-meditazione del "vangelo dell'infanzia" riportato da Matteo affonda la sua radice nella più genuina tradizione biblica, specie nelle parole dei profeti. Non a caso in questa solennità si parla di oscurità che avvolge le nazioni e di avvicinamento alla luce che proviene dalla rivelazione di Dio.

Non si tratta, allora, solamente di porre nel presepio le tre statue dei Magi - si potrebbe pensare un presepio senza di esse nel giorno dell'Epifania? - ma di cogliere il messaggio veramente universale che la rivelazione di Dio, portata in pienezza da Cristo, contiene. Questo messaggio permane, non può e non deve passare nel dimenticatoio!

Non per privilegio, ma per dono ricevuto e per missione l'universalità deve far parte del patrimonio delle convinzioni dei cristiani. A vedere certi reflussi nazionalistici di vario genere, pare che la tentazione di tornare alla "nebbia che avvolge le nazioni" quasi voglia tornare a prevalere. Non può essere! Non si possono chiudere gli occhi ad una luce di fede espressa in termini di così grande chiarezza!

Lectures di domenica prossima (II del Tempo Ordinario)

I lettura: dal libro del profeta Isaia: 62,1-5

Salmo: dal salmo 95

II lettura: dalla prima lettera ai Corinti: 12,4-11

Vangelo: dal vangelo secondo Giovanni: 2,1-11

Messe della settimana

dom. 09 gen. ore 08,00: pro popolo

ore 10,00: pro popolo

lun. 10 gen. ore 18,00:

mar. 11 gen. ore 18,00:

gio. 13 gen. ore 18,00:

sab. 15 gen. ore 18,00

dom. 16 gen. ore 08,00: pro popolo

ore 10,00: pro popolo

Gli altri appuntamenti della settimana

Con questa settimana, con tutte le precauzioni del caso dettate dal permanere del rischio di pandemia, **riprendono il ritmo di normalità gli incontri usuali** della settimana. Questi non sono poi così numerosi! Come si sa, sono:

Mercoledì, ore 09,00: lodi comunitarie.

Sempre al **mercoledì**, riprendiamo anche l'**incontro della catechesi alle 18,00**. Visti i numeri, possiamo continuare a farlo nella sala dietro la cripta. Se ci fosse bisogno, abbiamo anche ambienti più grandi!

Venerdì, poi, riprendiamo anche l'incontro di **preparazione della liturgia domenicale**, sempre alle **18,00**. Senza petulanti prolissità, dirò solamente che è un **incontro importante!**

Su fuédhu de Déus in sardu

Artzia apitzus de unu monti artu, tui chi annuntzas bònas nòvas a Sion!
Chistìona cun bòxi arta e potenti, tui chi portas nòvas de allirghia po Gerusalemmi.
Artzia sa bòxi, no timas! Annuntzia a is citadis de Giuda: "Ècus su Déus de bosa-trus!
Ècus, su Signori Déus bénit cun poténtzia; cun su bratzu fait balli sa fortza sua.
Issu portat cun sèi su prémiu e portat in denantis s'arrecumpentza sua.
Issu fait pasci e àunit a pari su tallu su' coment'e unu pastori. Issu portat is angio-nedhus in pétus e cun durcèsa condùsit is brebèis chi dèpint angiai.

(profeta Isaia, de su cap. 40)

Parrocchia "Cuore Immacolato di Maria" - IGLESIAS

tel. 0781.40984 - sito web: <http://www.parrcuoreimmacolato.it>